

una sosta nella Galleria Natta. È il regno delle quantaie « che fanno delirare gli studenti di primo anno », delle modiste e delle cartolaie « più generose di tutta Torino e di cui si narrano storie più o meno misteriose ». Inimitabili gialli dell'altro secolo! In Piazza San Carlo si entra nel regno della gastronomia. « Triffolaie », venditrici di selcaggina e fiorate solleticano agli sfaccendati e ai buongustai il senso del gusto, della vista e dell'olfatto. Queste sono « punte selcaggie, formose assai e sode come marmo »: e non da escludere che anche altri sensi siano stati eccitati. Forse che Camillo Marietti e Casimiro Teia si siano ispirati a queste bellezze popolari per popolare di donnine, per quei tempi scolaresche assai, il Fischietto e il Pasquino? Ritornando in Piazza Castello la « Guida » ci sospinge in via Doragrossa: vi si incontrano i più celebri avvocati del tempo: Tommaso Villa, Ernestino Pasquali, Spatigotti e anche Giuseppe Giacosa. Passano diretti al tribunale. Ma per quanto assorti nelle più complesse speculazioni giudiziarie o nella reresaggiatura della « Partita a scacchi » non si trattengono dal gettare un'occhiata al negozio dei fratelli Fiorio « il quartier generale dei damerini », l'insuperabile negozio di guanti « con certe totine da sognarsene di notte e da partirsi di Sicilia apposta per vederle ».

Le « bionde totine » del negozio doverano, infatti, avere appariscenti e suadenti mezzi di seduzione se un coronato di Europa per dimostrare loro la sua simpatia « comperò tanti guanti quanti occorreano per la durata del suo reame ».

Più aranti vi è Bertone, negozio di mode, con fa-seuses e indossatrici di bellezza prodigiosa. Gli uomini si affollano alle vetrine ma che è che non è lì inzuppa una improccisa pioggia a ciel sereno. È il signor Bertone che difende la originalità dei suoi modelli che vengono da Parigi e gli costano un sacco di quattrini. Ma la « Guida », maligna, assicura che egli è geloso più delle indossatrici che della sua merce. Il Negozio della Moda è una riserva e il proprietario in veste di guardiacaccia cerca di allontanare i braccionieri e i cacciatori di frodo con i mezzi più efficaci. Ma ai reduci di Porta Pè non sarà stato difficile fare... breccia in questo curioso fortilizio della moda. In ogni caso la « Guida maligna » avrebbe potuto acciarli ad altre mète soluenti.

Perchè in via Accademia delle Scienze e in via Po i negozi di Zeano e delle sorelle Monti espongono all'ammirazione del pubblico fiori meravigliosi e « fiorarie sfolgoranti » e per i buongustai meno floreali in via Accademia Albertina alla Bottiglieria Piemonte vi sono pur sempre « vino generoso » e « due tote buonine, dolci come la giulebba e non meno generose di quella ».

Sulla rixione delle quali due tote buonine, giulebbate e generose la guida si tace.



A. G. ALBERTI

Il "negozio della moda" è una riserva della quale il proprietario cerca tener lontani i braccionieri